

ANTONIO GIUSEPPE VALENTI

Le lettere elementali.


Numero tre.

Non sei tu il mio diverso verso – così come invero al mio primo verso, prosaico al tratto ma di romantico interno, ho forse scioccamente ritenuto, trattenuto io stesso dal vischio di quel medesimo verso che è da me lontano appena un pugno di giorni chiusi. I giorni questi ultimi, il loro statico senso di sterile marcia sul posto, borderline di un'amarezza che dire di entrambi, piuttosto che di uno soltanto tra noi, non è curativo; la loro conformità ad una goccia d'acqua, ferma a mezz'aria tra una tegola e un selciato, che non ha prospettiva di affluente né siccità, ecco qua, mio chiarissimo mistero qual tu sola resti, che proprio quelli, gli indimenticati giorni, ancor più d'essi le violenze dolcissime che giunte mi sono strazianti come carezze dalle tue mani, non si sono susseguiti. Viceversa aggrumati, sommati l'uno all'altro e benché pochi, mi hanno svelato il senso del loro corso più convinto. Fino a che questa manovra, col suo lento dipanarsi di parabola dal costruito pertinente e obbligatorio, stanotte ha prodotto il risultato che è la vita mia di oggi, da oggi riformata.

Perciò, amore, dico che non sei tu alcuno dei versi miei diversi da quell'unico in cui il futuro impareggiabilmente adesso si dipinge e trasfigura. Avanti, là, nell'indefinito, il tempo del mio avvenire – che già conosce la risposta – per effetto di questa notte si sarà fermato a ricordare questa stessa e precisa notte e per quel ricordo non avrà potuto far altro che tornare indietro, fino a che mi ha raggiunto. Giunto a me stanotte, che ti avevo fra le braccia, quel mio tempo futuro mi ha interrogato se volessi per davvero anzitempo sapere. Ebbene, io ho voluto definitivamente sapere. Mi ha detto di guardare tra le mie braccia ed è proprio quel che ho fatto. Stanotte, dunque, io t'ho guardata, al sospirar del profluvio dell'esistere che tanto al presente in me naufraga quanto è in attesa, più avanti, che io giunga a farlo dolcemente mio. E ti ho vista donna, bellissima, vergine innamorata, limpidamente pura, in catene, a me devota, infinita, complice incolmabile, soddisfatta, serena, prossima e felice per davvero. Tra le mie braccia, amore, stanotte tu avevi ottant'anni.



Tutti i diritti riservati

©  PsychoLand 2009

web: www.psycholand.it

e-mail: info@psycholand.it